



ESTRATTO COMUNE DI CANDIOLO

Provincia di Torino

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 145

Oggetto: DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2012 EX ART. 49 DEL D.LGS 22/1997 E S.M. E I. E D.P.R. 27 APRILE 1999 N° 158 E S.M. E I. AI SENSI DELL'ART. 11 DEL VIGENTE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DETERMINAZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ”

L'anno DUEMILAUNDICI addì VENTINOVE del mese di DICEMBRE alle ore 18,30
nel Palazzo Municipale, in sessione straordinaria si è riunita

la GIUNTA COMUNALE, nelle persone dei Signori

		PRESENTE
MOLINO VALTER	SINDACO	SI
TUBIELLO FRANCESCO	ASSESSORE	NO
	VICESINDACO	
AGOSTINI GRAZIANA	ASSESSORE	SI
PELLEGRINI GIOVANNA	ASSESSORE	SI
OSELLA DOMENICO	ASSESSORE	SI
MELINO FIORENZO	ASSESSORE	SI
ZUCCA PALMIRO	ASSESSORE	SI

Assiste alla seduta il Segretario Comunale, dott. Ravinale Caterina

Il Sindaco - presidente - riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta n° 113 del 28.12.2011 dell'Area *AMMINISTRATIVA CULTURALE* avente per oggetto: **“DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2012 EX ART. 49 DEL D.LGS 22/1997 E S.M. E I. E D.P.R. 27 APRILE 1999 N° 158 E S.M. E I. AI SENSI DELL'ART. 11 DEL VIGENTE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DETERMINAZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ”** allegata all'originale della presente deliberazione

Premesso quanto segue:

richiamata la deliberazione del consiglio comunale n. 28 del 29/04/2010, recante l'approvazione del Regolamento comunale per la determinazione e l'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani ed in particolare l'art. 11 che prevede che la giunta comunale, sulla base del Piano Finanziario, determina annualmente le Tariffe, nel rispetto dei coefficienti di produttività minimi e massimi indicati agli Allegati 1, 2 al Regolamento;

ricordato che l'art. 4 del suddetto Regolamento conferisce al CO.VA.R. 14, Consorzio obbligatorio per il servizio rifiuti costituito ai sensi della legge regionale 24/2002, con effetto dal 1 gennaio 2010, la titolarità dell'entrata della Tariffa, con il trasferimento in capo al Consorzio dei poteri di accertamento e di riscossione della stessa;

richiamata la propria deliberazione n. 144 del 29.12.2011, recante l'approvazione del Piano finanziario del servizio rifiuti dell'anno 2012 e della Relazione illustrativa ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 158/1999, così come predisposti dal COVAR 14 ed approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente con deliberazione n° 87 in data 14.12.2011;

evidenziato che:

- le voci di costo contenute nel Piano finanziario complessivo del Covar 14, somma dei Piani Finanziari dei singoli Comuni, approvato con la citata deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 87 in data 14.12.2011, sono state suddivise in Parte fissa e Parte variabile e che tale suddivisione dei costi totali risulta essere rispettivamente nel 68% e 32% del suddetto Piano finanziario complessivo;
- tale suddivisione percentuale viene assunta quale elemento per la determinazione della tariffa in quanto più coerente rispetto alla peculiarità dei piani finanziari dei singoli comuni, data la gestione unitaria del servizio da parte del COVAR 14;
- nel passaggio dalla TARSU alla TARIFFA istituita dall'art. 49 del D.lgs. 22/1997 e s. m. e i., così come regolamentata dal D.P.R. 158/1999 e s. m. e i., si ritiene di dover ancora tener conto della gradualità degli effetti del nuovo sistema, anche alla luce del fatto che il CO.VA.R.14 non ha ancora attuato un sistema di rilevazione dei flussi di conferimento che distingua precisamente i rifiuti delle utenze domestiche da quelli delle utenze non domestiche;

visto l'allegato “Tariffe rifiuti, utenze domestiche e non domestiche anno 2012” contenente la Tariffa per il servizio rifiuti relativa alle utenze domestiche e non domestiche per l'anno 2012 e le Tabelle A e B dei coefficienti scelti tra quelli indicati nell'Allegato 1 al DPR 158/99, come riportati negli allegati 1 e 2 del vigente Regolamento sull'applicazione della Tariffa rifiuti;

visto il D. Lgs. 3.4.2006, n. 152;

visto il D.P.R. 158/1999 e s. m. e i.;

vista la L.R. 24/2002;

Richiamato l'art. 48 del D. Lgs. 267/2000

Considerato che nonostante gli aumenti ISTAT e l'aumento della percentuale di esposizione dei cassonetti del RSU nel 2011 rispetto al 2010 i costi relativi alla raccolta differenziata ai cittadini Candiolesi è diminuita leggermente, circa lo 0,7%

Tutto ciò premesso e considerato

Richiamato il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267.

Visti i pareri positivi in ordine alla regolarità tecnica, contabile nonché il parere del Segretario Comunale ai sensi dell'art. 37 comma 3 dello Statuto, riportati nella richiamata proposta allegata all'originale della presente.

Con votazione unanime e favorevole espressa in forma palese

DELIBERA

Di approvare e confermare le premesse quale parte integrante e sostanziale della presente

Di approvare la Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati per l'anno 2012, così come indicato negli allegati:

- ALLEGATO A) SCHEDE TECNICHE – SERVIZI DI RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI
- ALLEGATO B) SCHEDE TECNICHE – SERVIZI DI NETTEZZA URBANA
- ALL. 1) INDICE DEI PREZZI PER LE RIVALUTAZIONI MONETARIE
- TARIFFE RIFIUTI, UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE ANNO 2012 (ART. 238 DEL D. LGS 3.4.2006 N. 152 DPR 27.4.1999 N. 158)
- TABELLA B – UTENZE NON DOMESTICHE PER I COMUNI CON POPOLAZIONE OLTRE 5000 ABITANTI ALLEGTO 1, DPR 158/1999
- ALLEGATO C) PIANI FINANZIARI PREVISIONALI 2012 –Relazione illustrativa inerente lo stato di rivisitazione dei servizi di raccolta rifiuti e di nettezza urbana rispetto al quadro originario previsto dal capitolato d'appalto – APPALTO UNICO 18 COMUNI
- ALLEGATO C1) PIANI FINANZIARI PREVISIONALI 2012 –Relazione illustrativa inerente lo stato di rivisitazione dei servizi di raccolta rifiuti e di nettezza urbana rispetto al quadro originario previsto dal capitolato d'appalto – DATI DI DETTAGLIO
- ALLEGATO D) PIANI FINANZIARI PREVISIONALI 2012 – Relazione illustrativa inerente l'applicazione della revisione prezzi ai servizi di raccolta rifiuti e di nettezza urbana prevista dal capitolato d'appalto – APPALTO UNICO 18 COMUNI

Successivamente, con separata, unanime e favorevole votazione espressa in forma palese

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs 267/2000

L'impiegato addetto all'elaborazione della deliberazione: Uff. Segreteria Bosticco

IL SINDACO

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.TO MOLINO VALTER

F.TO RAVINALE CATERINA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi con decorrenza dal 30.12.2011

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO RAVINALE CATERINA

ESTRATTO CONFORME ALL'ORIGINALE PER USO AMMINISTRATIVO
CANDIOLO, LI' 30.12.2011

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO RAVINALE CATERINA

La presente deliberazione
- è stata comunicata con nota in data 30.12.2011 elenco n° 32/2011
ai signori capigruppo consiliari, ai sensi dell'art. 125 Decreto Legislativo 267/2000
UFFICIO SEGRETERIA

La presente deliberazione è **ESECUTIVA** il

29.12.2011

X Avendo la Giunta comunale dichiarato l'immediata eseguibilità (art. 134 comma 4
D.Lgs 267/2000

o decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134 comma 3 D.Lgs 267/2000)

CANDIOLO, LI' 30.12.2011

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO RAVINALE CATERINA



fai un salto, fanne un altro... FAI LA DIFFERENZA

A - SCHEDE TECNICHE - SERVIZI DI RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI

Servizi di raccolta RIFIUTI URBANI RESIDUALI

Viene rilevato un' aumento tra costo variato (colonna B) e costo originale (colonna A) pari a 14.211,31 € derivante dall'aggiornamento semestrale del parco cassonetti e dall'introduzione di turni di raccolta aggiuntivi su una determinata utenza non domestica.

Servizi di raccolta RIFIUTI URBANI PERICOLOSI

Non sono rilevati scostamenti tra costo variato (colonna B) e costo originale (colonna A)

Servizi di raccolta INGOMBRANTI

Non sono rilevati scostamenti tra costo variato (colonna B) e costo originale (colonna A)

Servizi di raccolta VETRO

Viene rilevato un' aumento tra costo variato (colonna B) e costo originale (colonna A) pari a 1.924,44 € derivante dall'implementazione del numero di campane stradali utilizzate per il servizio di raccolta.

Servizi di raccolta IMBALLAGGI IN PLASTICA E LATTINE

Viene rilevato un' aumento tra costo variato (colonna B) e costo originale (colonna A) pari a 31,07 € derivante dall'aggiornamento semestrale del parco cassonetti utilizzati per il servizio di raccolta.

Servizi di raccolta ORGANICO

Viene rilevato un' aumento tra costo variato (colonna B) e costo originale (colonna A) pari a 4.562,27 € derivante dall'aggiornamento semestrale del parco cassonetti.

Servizi di raccolta CARTA

Viene rilevato un' aumento tra costo variato (colonna B) e costo originale (colonna A) pari a 7.024,16 € derivante dall'aggiornamento semestrale del parco cassonetti.

Servizi di raccolta CARTONE

Viene rilevato un' aumento tra costo variato (colonna B) e costo originale (colonna A) pari a 1.151,68 € derivante dall'aumento del numero di utenze servite con la raccolta selezionata.

Servizi di raccolta VERDE

Viene rilevato un' aumento tra costo variato (colonna B) e costo originale (colonna A) pari a 2.733,77 € derivante dall'aggiornamento semestrale del parco cassonetti

Servizi di raccolta VERDE - GROSSI QUANTITATIVI

Non sono rilevati scostamenti tra costo variato (colonna B) e costo originale (colonna A)



fai un salto, fanne un altro... FAI LA DIFFERENZA

Servizi di guardiania CENTRO DI RACCOLTA COMUNALE

Non sono rilevati scostamenti tra costo variato (colonna B) e costo originale (colonna A)

Servizi di raccolta differenziata e trasporto CENTRO DI RACCOLTA COMUNALE

Non sono rilevati scostamenti tra costo variato (colonna B) e costo originale (colonna A)

Servizi di raccolta rifiuti presso MERCATI

Non sono rilevati scostamenti tra costo variato (colonna B) e costo originale (colonna A)

Servizi particolareggiati UTENZE SELEZIONATE - Servizio di svuotamento e fornitura attrezzatura

Viene rilevato un' aumento tra costo variato (colonna B) e costo originale (colonna A) pari a 2.002,77 € (servizio di svuotamento) e 611,64 € (fornitura attrezzatura) derivante dall'aumento del numero di utenze servite con le raccolte particolareggiate.

TOTALE VARIAZIONE - SERVIZI DI RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI = 34.270,29

ALEA 5% = 19.842,58

Colonna E - SUPERAMENTO LIMITE ALEA +5% €/ANNO = 14.427,71

(Superamento in aumento = maggior spesa)

Importo STIMATO PIANO FINANZIARIO PREVISIONALE 2012

SUPERAMENTO LIMITE ALEA +5% €/ANNO = 18.515,38



fai un salto, fanne un altro... FAI LA DIFFERENZA

B - SCHEDE TECNICHE - SERVIZI DI NETTEZZA URBANA

Servizi di SPAZZAMENTO MECCANIZZATO

Viene rilevato una riduzione tra costo variato (colonna B) e costo originale (colonna A) pari a -5.733,08 € derivante da una diminuzione delle aree oggetto di intervento

Servizi di PULIZIA AREE MERCATALI

Non sono rilevati scostamenti tra costo variato (colonna B) e costo originale (colonna A)

Servizi di SPURGO POZZETTI E PULIZIA CADITOIE

Non sono rilevati scostamenti tra costo variato (colonna B) e costo originale (colonna A)

Servizi di LAVAGGIO GABINETTI PUBBLICI E ORINATOI

Non sono rilevati scostamenti tra costo variato (colonna B) e costo originale (colonna A)

TOTALE VARIAZIONE - SERVIZI DI NETTEZZA URBANA = - 5.733,08

ALEA 5% = 983,51

Colonna E1 - SUPERAMENTO LIMITE ALEA -5% €/ANNO = - 4.749,57

(Superamento in riduzione = minor spesa)

Importo STIMATO PIANO FINANZIARIO PREVISIONALE 2012
SUPERAMENTO LIMITE ALEA -5% €/ANNO = - 4.749,57

ALLEGATO 1

Indice dei prezzi per le rivalutazioni monetarie

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) al netto dei tabacchi viene utilizzato per l'adeguamento periodico dei valori monetari e viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ai sensi dell'art. 81 della legge n. 392 del 27 luglio 1978.

L'Istat ha avviato la produzione mensile di tale indicatore a partire da febbraio 1992, in ottemperanza alla legge n.81 del 5 febbraio 1992. Pertanto, nel calcolo delle variazioni percentuali dell'indice e nel calcolo dei coefficienti di rivalutazione, occorre prestare attenzione all'intervallo di tempo preso in considerazione: per gli intervalli di tempo a cavallo del febbraio 1992, occorre utilizzare nel calcolo uno specifico coefficiente Cst , pari a 1,0009.

Con i dati relativi al mese di gennaio 2011, l'Istat avvia la pubblicazione della nuova serie dell'indice FOI senza tabacchi con base di riferimento 2010=100 (base di riferimento precedente 1995). Il coefficiente di raccordo da base 1995 a base 2010 è pari a 1,373.

Di seguito viene descritto il metodo di calcolo delle variazioni dell'indice, dei coefficienti per le rivalutazioni monetarie e il loro utilizzo per l'adeguamento dei valori monetari.

Si premette che:

- l'indice mensile è calcolato e diffuso con l'arrotondamento ad 1 decimale;
- l'indice medio annuo è calcolato mediante media aritmetica, arrotondata ad 1 decimale, degli indici mensili.

Variazioni percentuali tra indici mensili o medi annui

La variazione percentuale tra indici mensili (o indici medi annui) con medesima base di riferimento, è pari al rapporto degli indici mensili (o indici medi annui) messi a confronto, per 100, meno 100; il risultato finale è arrotondato a 1 decimale.

Se gli indici sono espressi in base di riferimento diversa, la variazione percentuale tra indici è pari al rapporto degli indici messi a confronto, moltiplicato per i coefficienti di raccordo tra basi contigue (tanti quanti sono i cambiamenti di base nell'intervallo di tempo considerato), per 100, meno 100; il risultato finale è arrotondato a 1 decimale.

Esempio 1.

Si voglia calcolare la variazione dell'indice generale FOI senza tabacchi tra il mese di gennaio 1994 e il mese di gennaio 2011. L'indice generale FOI senza tabacchi di gennaio 1994, avente base 1992=100, è 106,6; quello di gennaio 2011, avente base 2010=100, è 101,2. Il coefficiente di raccordo da base 1992 a base 1995 è pari a 1,141; quello da base 1995 a base 2010 è pari a 1,373. Il calcolo quindi è:

$$\text{Var} = [(101,2/106,6)*1,141*1,373*100] - 100 = +48,7\%$$

Esempio 2.

Si voglia calcolare la variazione dell'indice generale FOI senza tabacchi tra il mese di gennaio 1991 e il mese di gennaio 2011. L'indice generale FOI con tabacchi di gennaio 1991, avente base 1989=100, è 110,0; quello generale FOI senza tabacchi di gennaio 2011, avente base 2010=100, è 101,2. Il coefficiente di raccordo da base 1989 a base 1992 è pari a 1,189; quello da base 1992 a base 1995 è pari a 1,141; e quello da base 1995 a base 2010 è pari a 1,373. Poiché il periodo preso in considerazione è a cavallo del febbraio 1992, si deve utilizzare anche il coefficiente $Cst = 1,0009$. Il calcolo quindi è:

$$\text{Var} = [(101,2/110,0)*1,189*1,141*1,373*1,0009*100] - 100 = +71,5\%$$

Tariffe rifiuti, utenze domestiche e non domestiche, anno 2012

(art. 238 del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152 - D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158)

Dati trattati e categorie di utenza

Ai fini della definizione dei criteri tariffari, gli utenti del servizio di gestione dei rifiuti sono stati classificati in due macro categorie, in applicazione dell'art. 4, comma 2, del D.P.R. 158/1999 e del vigente *Regolamento comunale per la determinazione e l'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani* :

• **utenze domestiche**, suddivise a loro volta in sei sotto categorie in funzione del numero di persone che compongono il nucleo familiare (**da una a sei o più persone**);

• **utenze non domestiche**, suddivise a loro volta in trenta sotto categorie (Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti), in ventuno sotto categorie (Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti).

Gli elementi utilizzati per la definizione delle tariffe, sono stati:

- il Piano finanziario, ex art. 8 del D.P.R. 158/1999 e relativa Relazione illustrativa, predisposti dal CO.VA.R. 14 e approvati con deliberazione della Giunta Comunale n. _____;
- i dati anagrafici (immobili, nuclei familiari e utenze non domestiche) in possesso del CO.VA.R. 14;

I dati anagrafici suddetti comprendono:

- a) le superfici degli immobili a uso abitativo aggregate in funzione del numero di componenti dei nuclei familiari che le occupano;
- b) l'elenco delle utenze non domestiche con l'indicazione della superficie occupata e della TARIFFA di appartenenza.

Suddivisione del Piano finanziario in Parte fissa e Parte variabile

Le voci di costo contenute nel Piano finanziario complessivo del Covar 14, somma dei Piani Finanziari dei singoli Comuni, approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 87 in data _14/12/2011 sono state suddivise in Parte fissa e Parte variabile.

La ripartizione dei costi totali in Parte Fissa e Parte Variabile risulta essere rispettivamente nel 68% e 32% del suddetto Piano Finanziario complessivo.

Suddivisione della Parte fissa e della Parte variabile tra utenze domestiche e utenze non domestiche

L'articolo 4, comma 2, del D.P.R. 158/1999, ripreso dall'art. 11 del *Regolamento comunale per la determinazione e l'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani*, dispone che l'Ente divida il carico tariffario (Parte fissa e Parte variabile) tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche secondo criteri razionali.

Poiché i coefficienti ministeriali di produttività dei rifiuti delle diverse categorie di utenze, necessitano di essere testati con uno studio *ad hoc* sul territorio consortile, si ritiene opportuno e prudentiale confermare il metodo utilizzato negli anni precedenti dall'Assemblea dei Sindaci del COVAR 14 che suddivide i costi tra utenze domestiche e utenze non domestiche sulla base dei rispettivi pesi del previgente regime TARSU, eventualmente adeguati alla differente assoggettabilità delle superfici ai due sistemi impositivi.

Determinazione delle tariffe unitarie.

Suddivisi i costi fissi e i costi variabili tra le due categorie di utenza domestica e non domestica, come indicato al punto precedente, si è provveduto all'applicazione delle formule del Metodo Normalizzato di cui al D.P.R. 158/1999, onde ottenere i valori unitari:

per le **utenze domestiche**:

- il **Quf** – quota unitaria fissa espressa in € al mq;
- il **Quv** – quota unitaria variabile (Kg/nucleo familiare/anno);
- il **Cu** – costo unitario (€/Kg).

per le **utenze non domestiche**:

- il **Qapf** – quota unitaria fissa espressa in € al mq;
- il **Cu** – costo unitario (€/Kg).

I **coefficienti** impiegati, desunti dalle tabelle ministeriali ex **Allegato 1 al D.P.R. 158/1999**, così come recepiti nelle tabelle allegate al *Regolamento comunale per la determinazione e l'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani*, sono:

- per le utenze domestiche:

➤ **Parte fissa: ka Nord** (tabella A per i Comuni con popolazione oltre 5.000/inferiore ai 5.000 abitanti);

➤ **Parte variabile: kb medio** (tabella A);

- per le utenze non domestiche:

➤ **Parte fissa: kc Nord minimi e massimi a seconda delle categorie** (tabella B per i Comuni con popolazione oltre 5.000 abitanti, tabella C per i Comuni con popolazione fino a 5.000);

➤ **Parte variabile: kd Nord minimi e massimi a seconda delle categorie** (tabella B per i Comuni con popolazione oltre 5.000 abitanti, tabella C per i Comuni con popolazione fino a 5.000);

In assenza di studi precisi sulla realtà sociale ed economica delle famiglie del territorio, per non commettere scelte arbitrarie, l'impiego del kb medio ha l'effetto di mantenere un tasso equilibrato di progressione della tariffa rispetto al n. di persone che compongono il nucleo familiare.

I coefficienti delle utenze non domestiche perseguono l'obiettivo, conseguente alla esigenza di gradualità nell'applicazione del sistema tariffario, di ridistribuire i costi ascritti alle attività economiche.

Le tabelle A, B, e C riportano i coefficienti applicati alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche per la Parte fissa e per la Parte variabile.

Tabella A – Utenze domestiche – intero territorio consortile

N. di componenti il nucleo familiare	PARTE FISSA		PARTE VARIABILE
	ka Nord Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti	ka Nord Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti	kb medio
1	0,84	0,80	0,80
2	0,98	0,94	1,60
3	1,08	1,05	2,00
4	1,16	1,14	2,60
5	1,24	1,23	3,20
6 o più	1,30	1,30	3,70

N.B. eliminare la colonna non pertinente rispetto alla popolazione del Comune.

Tabella B – Utenze non domestiche per i Comuni con popolazione oltre 5.000 abitanti ex Allegato 1, D.P.R. 158/1999.

N.B. Scegliere la tabella pertinente rispetto alla popolazione del Comune.

Categoria	Descrizione	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE
		Kc scelto	Kd scelto
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,40	3,28
2	Cinematografi e teatri	0,43	3,50
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,60	4,90
4	campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,88	7,21
5	stabilimenti balneari	0,64	5,22
6	esposizioni, autosaloni	0,51	4,22
7	Alberghi con ristorante	1,64	13,45
8	Alberghi senza ristorante	1,08	8,88
9	Case di cura e riposo	1,25	10,22
10	Ospedale	1,29	10,55
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,52	12,45
12	Banche ed istituti di credito	0,61	5,03
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,41	11,55
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,80	14,78
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,83	6,81
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,78	14,58
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,48	12,12
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,03	8,48
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,41	11,55
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,92	7,53
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,09	8,91
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,57	45,67
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,85	39,78
24	Bar, caffè pasticceria	3,96	32,44
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,76	22,67
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,61	21,40
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,17	58,76
28	Ipermercati di generi misti	2,74	22,45
29	Banchi di mercato generi alimentari	3,50	28,70
30	Discoteche, night club	1,91	15,68

Nell'allegato "Tariffe unitarie utenze domestiche e non domestiche" sono indicate le tariffe determinate per l'anno 2012.

In particolare, sono riportati:

- a) l'importo totale del Piano finanziario, al netto dell'addizionale provinciale, ma al lordo dei contributi CONAI (questi ultimi vengono dedotti secondo quanto appresso specificato);
- b) la suddivisione dell'importo totale di cui al punto precedente in Parte fissa, pari al 68%, e Parte variabile, pari al 32%;
- c) la suddivisione della Parte fissa e della Parte variabile di cui al punto precedente tra utenze domestiche e utenze non domestiche secondo le percentuali adottate dal Comune nel previgente sistema TARSU;
- d) l'importo totale della tariffa, al netto dell'addizionale provinciale, al lordo dei contributi CONAI, ascrivito alle due categorie di utenza, domestica e non domestica;
- e) l'importo dei contributi CONAI e la percentuale da esso rappresentata in rapporto alla Parte variabile a carico delle utenze domestiche;
- f) il tasso di copertura dei costi imputati nel Piano finanziario ottenuto dalla tariffa posta a carico delle utenze;
- g) il quantitativo di rifiuti solidi urbani ascritti alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche, ottenuto secondo il metodo presuntivo di cui alla Circolare del Ministero dell'Ambiente del 07 ottobre 1999, n. GAB/99/17879/108, partendo dalla produzione complessiva stimata per il 2010, come descritto nel precedente paragrafo n. 1, lett. c);
- h) le superfici delle utenze domestiche aggregate in funzione del numero di componenti la famiglia (ex Allegato 1 al D.P.R. 158/1999);
- i) il numero di nuclei familiari aggregati in funzione del numero dei componenti (ex Allegato 1 al D.P.R. 158/1999);
- j) le superfici delle utenze non domestiche aggregate in funzione della categoria di appartenenza ex Allegato 1 al D.P.R. 158/1999;
- k) i coefficienti ministeriali applicati di cui alle tabelle A, B e C del paragrafo n. 1.
- l) le tariffe unitarie, costituite da:
 - per le **utenze domestiche**:
 - il **Quf** – quota unitaria fissa espressa in € al mq;
 - il **Quv** – quota unitaria variabile (Kg/nucleo familiare/anno);
 - il **Cu** – costo unitario (€/Kg).
 - per le **utenze non domestiche**:
 - il **Qapf** – quota unitaria fissa espressa in € al mq;
 - il **Cu** – costo unitario (€/Kg).

I contributi CONAI, ai sensi di quanto disposto dall'art. 21, comma 2, del vigente *Regolamento comunale per la determinazione e l'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani*, sono dedotti dalla Parte variabile delle utenze domestiche.

PROPOSTA



fai un salto, fanno un altro... FAI LA DIFFERENZA

ALLEGATO C - PIANI FINANZIARI PREVISIONALI 2012

Relazione illustrativa inerente lo stato di rivisitazione dei servizi di Raccolta Rifiuti e di Nettezza Urbana rispetto al quadro originario previsto dal capitolato d'appalto - APPALTO UNICO 18 COMUNI.

Il capitolato d'Appalto in oggetto prevede una variabilità dei canoni riconosciuti alle ditte operanti in funzione delle variazioni apportate in corso d'opera a servizi erogati. Tale variabilità viene tradotta in maggior o minor onere di spesa in funzione del superamento di un alea pari al + o - 5% dell'importo originario dei servizi. L'alea viene applicata **unitariamente alla totalità** dei servizi facenti capo alla raccolta rifiuti (servizi di cui alla lettera A (da A.1 a A.16)) e **unitariamente alla totalità** dei servizi facenti capo alla nettezza urbana (servizi di cui alla lettera B (da B.1 a B.19)).

I fattori che possono influire sulla variabilità dei canoni riconosciuti sono ascrivibili a tre macro categorie di variazione:

A - Variazioni determinate da aggiornamenti delle attrezzature oggetto di intervento:

In tale tipologia di variazioni rientrano gli aggiornamenti che, con cadenza semestrale, vanno a rivisitare il parco dei contenitori oggetto dei servizi di svuotamento in funzione delle consegne e dei ritiri effettuati sul territorio. Gli aggiornamenti di tale natura sono difficilmente prevedibili in termini numerici ed economici, mediamente si rileva che ad ogni step semestrale le nuove consegne, al netto dei ritiri, incrementano mediamente di un 2-3% il parco contenitori preesistente.

Per quanto concerne il 2012 incidono sulla previsione di incremento di spesa rispetto ai canoni originari, quattro aggiornamenti semestrali già quantificati (luglio 2009, gennaio 2010, luglio 2010, gennaio 2011 con incidenza annua piena (12 mesi - da gennaio 2012 a dicembre 2012)), un aggiornamento semestrale stimato (gennaio 2012 con incidenza annua piena (12 mesi - da gennaio 2012 a dicembre 2012) e un aggiornamento semestrale stimato (luglio 2012 con incidenza annua semestrale (6 mesi - da luglio 2012 a dicembre 2012)).

B - Variazioni determinate da modificazioni di servizio decise dal Covar 14:

In tale tipologia di variazioni rientrano le modifiche ai servizi che vengono apportate direttamente dal Covar 14 in funzione di esigenze riscontrate sul territorio. In particolare:

- Integrazione o riduzione di utenze aventi servizi particolareggiati e/o rientrati in circuiti di raccolta selezionati (Es. Utenze inserite od eliminate dai circuiti selezionati di raccolta cartone, vetro, ecc; Utenze inserite od eliminate da servizi particolareggiati eseguiti con cassoni scarrabili, presse, ecc);



fai un salto, fanne un altro... FAI LA DIFFERENZA

- Integrazione o riduzione della frequenza di esecuzione di servizi in funzione della mole di richieste derivanti dal territorio (Es. Maggior o minor numero di turni di raccolta ingombranti, raccolte verde grandi quantitativi, ecc);
- Integrazione o riduzione del numero di interventi in funzione delle reali quantità di servizio erogate (Es. Maggior o minor numero di viaggi da centri comunali di raccolta, ecc).

C - Variazioni determinate da modificazioni di servizio richieste dai Comuni:

In tale tipologia di variazioni rientrano le modifiche ai servizi che vengono apportate dal Covar 14 su richiesta dei comuni interessati. In particolare:

- Inserimento di nuovi servizi di raccolta rifiuti e nettezza urbana;
- Estensione a nuove aree e/o a nuovi utenze di servizi preesistenti;
- Integrazione o riduzione delle frequenze di esecuzione dei servizi;
- Integrazione o riduzione delle attrezzature utilizzate per l'esecuzione dei servizi;

Le variabilità dei canoni attualmente riscontrata (all. 1 colonna A - quadro assestato a ottobre 2011) deriva dalla sommatoria di variazioni rientrati nelle macrocategorie di cui sopra ed è alla base delle stime di spesa previsionali elaborate per l'anno 2012 (all. 1 colonne B-C-D-E - stima 2012).



fai un salto, fanne un altro... FAI LA DIFFERENZA

ALLEGATO C1 - PIANI FINANZIARI PREVISIONALI 2012
Relazione illustrativa inerente lo stato di rivisitazione dei servizi di Raccolta Rifiuti e di Nettezza Urbana rispetto al quadro originario previsto dal capitolato d'appalto - COMUNE DI CANDIOLO - DATI DI DETTAGLIO -

Si allega alla presente (allegato 1 - quadro assestato a ottobre 2011) il dato di dettaglio con evidenziate, per ciascun servizio attivo, le variazioni economiche intercorse tra i canoni originari e gli importi derivanti dall'attuale strutturazione dei servizi.

Colonna A - €/anno ORIGINALE

Colonna B - €/anno VARIATO

Colonna C - €/anno VARIAZIONE (B-A)

Nei casi in cui la variazione riscontrata risulti superare l'alea del + o - 5%, evidenziata in colonna D, viene evidenziato l'ammontare della quota eccedente

Colonna E - SUPERAMENTO LIMITE ALEA +5% €/ANNO
(Superamento in aumento = maggior spesa)

Colonna E1 - SUPERAMENTO LIMITE ALEA -5% €/ANNO
(Superamento in riduzione = minor spesa)



ALLEGATO D - PIANI FINANZIARI PREVISIONALI 2012
Relazione illustrativa inerente l'applicazione della revisione prezzi ai servizi di Raccolta Rifiuti e di Nettezza Urbana prevista dal capitolato d'appalto - APPALTO UNICO 18 COMUNI.

Il capitolato d'Appalto in oggetto prevede l'applicazione della revisione prezzi calcolata in conformità a quanto previsto dall' articolo 27 comma 1 in applicazione al metodo di calcolo di cui all'allegato 1. (Fonte. Camera di commercio di Torino).

Sono soggette a revisione prezzi i canoni dei servizi ad esclusione delle quote parti riferite all'ammortamento delle attrezzature e dei mezzi operanti.

A1 - ammortamento contenitori	QUOTA PARTE DEI CANONI <u>NON SOGGETTA</u> A REVISIONE PREZZI
B1 - ammortamento mezzi	
B2 - costi fissi mezzi	QUOTA PARTE DEI CANONI <u>SOGGETTA</u> A REVISIONE PREZZI
B3 - costi d'uso mezzi	
C1 - canoni operanti	
C2 - canoni operanti terreni	
C3 - canoni operanti rifiuti	
C4 - canoni operanti servizi	
C5 - canoni operanti altri	

Per quanto concerne il 2012 incidono sulla previsione di revisione prezzi rispetto ai canoni originari, due aggiornamenti annuali già quantificati (anno 2010, anno 2011), con incidenza annua piena (12 mesi - da gennaio 2012 a dicembre 2012)), e un aggiornamento annuale stimato (anno 2012 con incidenza annua piena (12 mesi - da gennaio 2012 a dicembre 2012)).

Revisione prezzi anno 2010 - (dato quantificato)

Variazione tra indice ISTAT (dic 2008) 134,50 e indice ISTAT (dic 2009) 135,80 = **0,967 %**

Revisione prezzi anno 2011 - (dato quantificato)

Variazione tra indice ISTAT (dic 2009) 135,80 e indice ISTAT (dic 2010) 138,40 = **1,915 %**

Revisione prezzi anno 2012 - (dato stimato)

Variazione tra indice ISTAT (ago 2010) 137,90 e indice ISTAT (ago 2011) 103,20 = **2,751 %**



fai un salto, fanne un altro... **FAI LA DIFFERENZA**

La revisione prezzi attualmente riscontrata (all. 2.3 colonna "Totale ISTAT €/ANNO" - è quantificata sommando l'incidenza delle tre revisioni prezzi sui canoni del I° Semestre (all. 2.1) e del II° Semestre (all. 2.2).

